

trasporti, alberghi e altri problemi

Il Salone dei record chiede aiuto

AURELIO MAGISTÀ

La prova di forza del Salone del mobile fa una certa impressione. L'anno scorso è stato quello dei record e si era già detto che il principale rischio della fiera di arredamento più importante del mondo era il collasso per gigantismo. Il rischio si conferma quest'anno, in cui mentre tutto il mondo accusa il colpo della crisi, il Salone si avvia felicemente a superare se stesso con altri record di visitatori, espositori, metri quadrati di fiera. Felicamente fino a un certo punto, però. Vogliamo dire quali sono i segnali più preoccupanti? Restiamo sul pratico.

1. Il viaggio. Il Salone è grosso, è bello, è un delirio di mobili seducenti, designer creativi, aziende illuminate. Va bene. Ma raggiungere la bella sede di Rho è spesso un'odissea. I trasporti restano un serio collo di bottiglia che oggi causa gravi disagi (basterebbe un parziale sciopero dei taxi o della metro per mandare tutto in tilt), e domani potrebbe strozzare lo sviluppo. Se il corpo del Salone cresce ancora ma il sistema sanguigno - le arterie di comunicazione - non cresce con lui, il collasso è inevitabile.

2. Il soggiorno. Problema più annoso, il costo degli alberghi. Il presidente del Salone del mobile Carlo Guglielmi e quello di Federlegno Arredo Rosario Messina hanno preso posizione con forza, trovando «inaccettabile che gli alberghi di Milano e dintorni nei giorni del Salone raddoppino, triplichino, quadrupolino le tariffe» già non proprio economiche. Invece di proporre offerte speciali per incoraggiare soggiorni più lunghi, gli albergatori si preoccupano solo di lucrare al massimo. Risultato, chi viene al Salone ci sta lo stretto necessario ed esclude collaboratori non indispensabili. Portare la famiglia poi è ipotesi da fantascienza.

3. L'Expo. Dovrebbe essere un'opportunità per l'Italia e l'occasione per risolvere i problemi del Salone. Ma, tra ritardi e polemiche, rischia di diventare il detonatore delle questioni irrisolte. Come trasporti, alberghi, anche l'Expo è una questione sul tavolo di chi amministra la cosa pubblica. È un peccato ridursi come sempre a sperare nella miracolosa capacità di improvvisazione e adattamento di noi italiani. Per una volta, vorremmo essere apprezzati per altre qualità. Basta miracoli. Proviamo con la normalità delle cose che funzionano come dovrebbero.



l'evento
Il Salone del mobile di Milano è aperto dal 22 al 27 aprile nel quartiere fieristico di Rho per gli operatori del settore (espositori 8.30 - 19, visitatori 9.30 - 18.30 orario continuato), mentre l'ingresso al pubblico è concesso solo domenica 26 aprile con orario continuato dalle ore 9.30 alle 18.30. Il costo di una tessera per il pubblico è di 30 euro per una coppia e 35 euro per una famiglia (2 adulti + un minore di 18 anni).



online
Sul sito di Repubblica Casa&Design, uno speciale sul Salone del mobile con una selezione delle cose da non perdere. Da domani aggiornamenti ora per ora su protagonisti, eventi, tendenze. E i principali appuntamenti del Fuorisalone casa.repubblica.it

inumeri

L'anno scorso il Salone del mobile ha registrato cifre record

1.298
gli espositori

152.207
metri quadrati di superficie espositiva

348.452
visitatori provenienti da tutto il mondo

Questi dati sono già stati superati dall'edizione di quest'anno con:

2.723
espositori

202.305
metri quadrati di superficie espositiva

350 mila
visitatori previsti

